

**ddd  
h**

273



E 8,00 "ITALY ONLY"  
F E 13,00 - D E 13,00 -  
GR E 14,30 P E 15,40 - E E 8,90 -  
GB GBP 11,00 - B E 10,00 -  
SKR 170,00 - CH SFR 23,00 -  
NL E 19,00 - A E 10,00 -  
N NKR 172,00

ISSN 1120\*9720 - Mensile  
TAXE PERCUE (TASSA  
RISCOSSA). UFFICIO CMP/2  
ROSERIO - MILANO  
Spedizione in abbonamento  
postale - 45% - D.L. 353/2003  
(conv.in L.27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 1, DCB Milano

**DESIGN  
DIFFUSION  
NEWS**  
**INTERIOR MAGAZINE**

**LIGHTING DESIGN**  
**FAR EAST**

**LEAF COLLECTION FOR TALENTI  
BY MARCO ACERBIS**





CHINA/ITALY

# SHADOW CREEK



A Pechino, lungo il corso di un ruscello, **Mauro Lipparini** trasforma con la sua vibrante sensibilità progettuale una villa tradizionale dallo stile banale e sorpassato in una dimora su cinque livelli moderna e ricca di verve, capace di esprimere i valori più autentici del proprietario. Un progetto che ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, nato all'insegna del Made in Italy, dai materiali agli arredi.

*In Beijing, along the course of a creek, Mauro Lipparini with his vibrant design sensibility turns a traditional villa with a banal and outdated style into a modern and verve five-story dwelling, capable of expressing the owner's most authentic values. This project won several international awards, and was born under the banner of the Italian design, from materials to furnishings.*

a cura di Laura Galimberti  
foto Boris Shiu, Zhang Zhizhou







Cinque piani, tre intermedi, penthouse e basement, per questa villa alla periferia di Pechino, valorizzata negli interni grazie a materiali e arredi Made in Italy. Riconoscibili, nella pagina accanto, divano e poltrona di B&B Italia, madia Free e tavolino Mad di Poliform, lampada da terra di Foscarini e da tavolo di Flos. In questa pagina, divano Viktor, tavolini Tetris, pouf Anais di Baxter. Le luci ad incasso sono di Viabizzuno.

This villa on the outskirts of Beijing has five floors, three intermediate floors, a penthouse and basement; its interiors are enhanced by Italian-made materials and furnishings. Opposite page, you can clearly recognize sofa and armchair by B&B Italia, Free sideboard and the Mad coffee table by Poliform, the floor lamp by Foscarini and the table lamp by Flos. In this page, Viktor sofa, Tetris coffee tables and Anais pouf by Baxter. Recessed lights by Viabizzuno.

“Il progetto prevedeva la trasformazione di una costruzione preesistente – un anonimo pastiche su un’ossatura in cemento armato – in una casa del XXI secolo raffinata e con un’estetica vibrante – ci racconta l’architetto –. In accordo con il proprietario si è deciso di demolire l’involucro esterno così da poter avviare il processo creativo da zero, reinventando la villa, consegnandole linee pulite, geometriche e contemporanee. La collaborazione è continuata nelle fasi successive, coinvolgendo tutto, dalla ristrutturazione dell’architettura esistente, alla scelta dei materiali per gli interni, fino agli arredi, tutti Made in Italy, valorizzando ogni singolo elemento. Durante le fasi di progettazione sono stati importantissimi gli incontri con la proprietà e con Domus Tiandi (dealer locale di molti brand del design italiano), con il quale abbiamo lavorato in sinergia, condividendo gli assetti, le disposizioni del layout dei mobili, la loro tipologia e i marchi da importare, tutti rigorosamente italiani, così come le finiture dei legni. È stato interessante condividere tutti i passaggi progettuali con Sammy Ren nella veste di interior decorator, e Domus Tiandi che hanno saputo entrare in sinergia con il cantiere stesso verificando le varie fasi di sviluppo”.

**Architetto Lipparini, qual è stato il punto di partenza del progetto?**

“In principio, l’edificio era una tipica villa con diversi elementi classici dai chiari riferimenti europei, direi una costante nei compound di ville che compongono le aree limitrofe alle città cinesi. Volevo dare una nuova vita a questa edifico di oltre 1500 metri quadrati, renderla geometricamente pura, contemporanea, un’architettura modernista, capace di essere una voce diversa anche rispetto all’omologazione del quartiere, conferendole una personalità che fosse vicina alle aspirazioni dei proprietari e al tempo stesso capace di interagire al meglio con l’oggi e le emozioni di chi la vive.

Il mio primo pensiero, in accordo con la proprietà, è stato quello di demolire l’intera superficie di facciata decorata applicata ad una scatola interamente in cemento, così non ho fatto altro che ripulirla e riportare a nudo la sola struttura. Il volume è prevalentemente un cuboide sfaccettato e così ho elaborato un progetto che esaltasse la verticalità e non l’orizzontalità, vista la dimensione anche del lotto di terreno. Due sono i prospetti principali: il fronte anteriore che ho nobilitato come ingresso ed il posteriore con affaccio sul ruscello Shadowcreek

in cui ho esaltato l’aspetto del relax e della privacy attraverso un porticato estremamente alto.

Il progetto è un’estensione dell’eleganza italiana del gusto per l’equilibrio stilistico tra cinque piani. La villa si sviluppa su tre intermedi oltre alla penthouse e al basement con uno straordinario affaccio sul giardino e il ruscello. L’interno è stata una rivelazione, entrarci dentro è stato un colpo di fulmine. In mezzo a tanti muri si presentava uno spazio altissimo, un volume vuoto da ridefinire, che attraversava verticalmente tutti e cinque i piani. Questo è stato il vero punto di partenza per le architetture d’interni”.

**Cuore del progetto di interni è la scala, elemento iconico di grande effetto. Ce ne parla?**

“Un volume vuoto di oltre diciotto metri di altezza trapassa in verticale l’edificio. Ho pensato subito ad una scala che non fosse solo necessaria, bella e semplicemente un elemento di transizione, bensì una presenza costante che accompagnasse la vita intera della casa su tutti i suoi livelli. Un grande oggetto architettonico, sì, da usare, ma anche da contemplare e godere, una vera opera, una presenza protettiva, fonte di scenografie per ogni angolo di visuale e per ogni piano, una magia costante.

La scala è un caleidoscopio di geometrie: gradini che diventano mensole, mensole che diventano lampade, alcune di esse, ad intervalli lungo le rampe, si estendono verso il centro così da far parte del vuoto in una visione di intreccio, intersecandosi in stratificazione. Una vera e propria scultura spaziale in cui forma e funzione trovano uno straordinario linguaggio sinergico.

Di grande valore grafico i gradini si estrudono dalle pareti perimetrali e si alternano tra travertino e legno di palissandro incorniciati da un telaio metallico nero. La scala è il perno distributivo della casa, ma anche la chiave per l’interpretazione dello spazio, il vero e proprio cuore pulsante”.

**Quali scelte sono state fatte nell’organizzazione degli spazi?**

“Il layout generale era formato da tante stanze, tipiche di una casa classica, così ho pensato bene di demolire tutte le pareti che avrebbero potuto creare impedimenti al nuovo layout più contemporaneo. Così ho progettato spazi capaci di interagire, pieni e vuoti, doppi volumi, con tagli architettonici, fessure di luci ed ombre, creando così una





dilatazione dimensionale fisica percettiva, una sorta di spazio addizionale dell'immaginazione. A piano terra, tutte le funzioni risultano in totale sinergia tra l'uso e la scenografia architettonica: ampi spazi aperti si susseguono accompagnati da leggeri diaframmi, una sorta di triangolazione rotativa tra foyer/scala, dry kitchen/dining e living/portico. L'ampio e alto soggiorno si apre con le grandi vetrate sul portico e giardino, diventando il fulcro tra le due aree pranzo: una con affaccio verso il giardino, più primaverile e fresca, realizzata in rovere chiaro e cuoio naturale e l'altra, più aristocratica e celebrativa, realizzata in palissandro. La cucina 'dry kitchen', con un layout ad open space, diventa un'opportunità per un utilizzo più contemporaneo del vivere domestico.

Il camino integrato con la libreria è un diaframma introspettivo tra l'area dining e living e al tempo stesso focus point. È stata dedicata notevole attenzione al piacere per il cibo e la grande sala, lunga circa venti metri, ne diventa l'emblema. Questo spazio longitudinale e spartiacque tra il living e la scala scultorea, con materie e colori senza tempo, si contrappone al piano superiore attraverso l'affaccio al doppio volume, alle aree dei figli con le camere, la study room e la family room, quest'ultima con ampio affaccio sul living, con colori e materie più primaverili, giocosi, sgargianti, briosi che accompagnano questo lato giovanile e spensierato della casa in sinergia con lo spazio notte".

#### Come dialogano gli interni con l'esterno?

"L'intento è stato quello di creare un diaframma, un filtro cortese sulla facciata dell'edificio, tra l'esterno e l'interno, così ho progettato, adiacente al living, un maestoso portico alto otto metri. Sul fronte della villa, ho sviluppato un vero e proprio portale che introduce all'estetica interna. Gli ingredienti che declinano il lessico materico sono il travertino, come superficie texturizzata, la ceramica in grande formato, come superficie liscia, uniforme e dura, le lastre metalliche in antracite-bronzato e le grandi vetrate".

**Il livello interrato è stato destinato al divertimento e al relax... è corretto?**

"Il basement: un'ampia area di grande teatralità scenica, destinata al social, si apre sul giardino posteriore. Le varie funzioni appaiono come veri e propri layer, configurando il tutto come il bocca scena del teatro, passando in sequenza, attraverso il generoso living con area KTV, il wine cellar integrato al dining, oltre alla spettacolare gym area, fino all'ultima quinta dell'area relax e tea room, un cocoon intimo con affaccio sul portico del ruscello Shadowcreek".

#### Quali scelte di materiali e finiture hanno caratterizzato il progetto?

"Le materie, come continuità di linguaggio, si ripetono sia esternamente che internamente. La pietra utilizzata è il travertino chiaro, taglio naturale, per conferire un linguaggio rigoroso ancor più accentuato con l'uso del metallo grigio antracite-bronzato. Il travertino invita alla convivialità e alla socialità e trova la sua naturale presenza nelle aree più rappresentative del piano terra. All'interno l'importante presenza del legno, in particolar modo del palissandro e in alcuni casi del rovere chiaro e tabacco, segna la volontà di sentire la casa come uno spazio intimo, accogliente, una sorta di rifugio da condividere con la famiglia e gli amici, in un mood contemporary-timeless di grande armonia. Le sfaccettature degli spazi interni, tra incastri geometrici dei piani e delle pareti, la diversità armoniosa delle materie e l'equilibrio tra luci ed ombre, sono un continuum con l'architettura stessa della villa".

#### Quale pensiero progettuale sottende, invece, la penthouse, altro centro nevralgico della villa?

Oltre alle aree notte nei due piani centrali, la penthouse rappresenta il rifugio più intimo, una sorta di atelier dei pensieri, lo spazio meditativo per eccellenza, dove ritrovare la calma. Per lo spazio ricavato sotto il tetto spiovente, come le cattedrali delle chiese romaniche, ho utilizzato un'unica tonalità declinata in due materiali. I soffitti spioventi e le travi ricalate in intonaco a forte texture con ricorsi di luce radente, ricordano le aspirazioni della vita, mentre le pareti e il pavimento in rovere chiaro evocano la naturalezza della vita". maurolipparini.com



Tra i modelli storici di Poliform, la cucina Artex (qui sopra) ha uno spirito contemporaneo che le finiture, costantemente rinnovate, valorizzano. Nella pagina accanto, ruotano attorno al tavolo da pranzo di Minotti, poltroncine Seattle di Poliform e lampada di Louis Poulsen.

Among the legendary pieces by Poliform, the Artex kitchen (above) has a contemporary character enhanced by the finishes. Opposite page, Seattle armchairs by Poliform and lamp by Louis Poulsen revolve around the dining table by Minotti.



"The project called for the transformation of a preexisting structure—a mundane classical pastiche of a façade draped over a reinforced concrete skeleton into a high-end, aesthetically vibrant 21st-century residence – says the architect –. The owner and I agreed to demolish the building's exterior shell so that we could drive the creative process from the ground up, reimagining the villa in clean, geometric, contemporary lines. The proceeding collaborative work was comprehensive, involving everything from the existing structure's renovation to the selection of the interior materials and exclusively Italian furnishings, amplifying the role played by each individual element in the newly realized home. Throughout the entire design development phase, numerous on-site exchanges with the client and Domus Tiandi (local dealer of many brands of Italian design), were key to realizing this signature contemporary residence in Beijing. We collaborated at a deep level, discussing all aspects of the design process, from the large-scale issues of the existing structure's renovation to the selection of the interior materials and exclusively Italian furnishings, from brand selection to each piece's significance in the home, down to fabrics, patterns, every painstaking detail. It

was interesting to share all the design phases with Sammy Ren as interior decorator, and Domus Tiandi who were able to enter into synergy with the construction team itself by controlling the various phases of the project".

#### Architect Lipparini, what was the project starting point?

"As is often the case in China, the original structure was a mundane pastiche of classical architecture covering a reinforced concrete framework. Hardly anything out of the ordinary. The owner and I agreed to completely demolish the building's pseudo-classical exterior shell so that we could start the creative process from scratch. I wanted to bring entirely new life to the villa by reconceiving it with clean, geometric, contemporary lines, giving voice to a modernist vision that would contrast with the other homes in the surrounding community, a home with undeniable personality, fully reflecting the owner's particular aspirations.

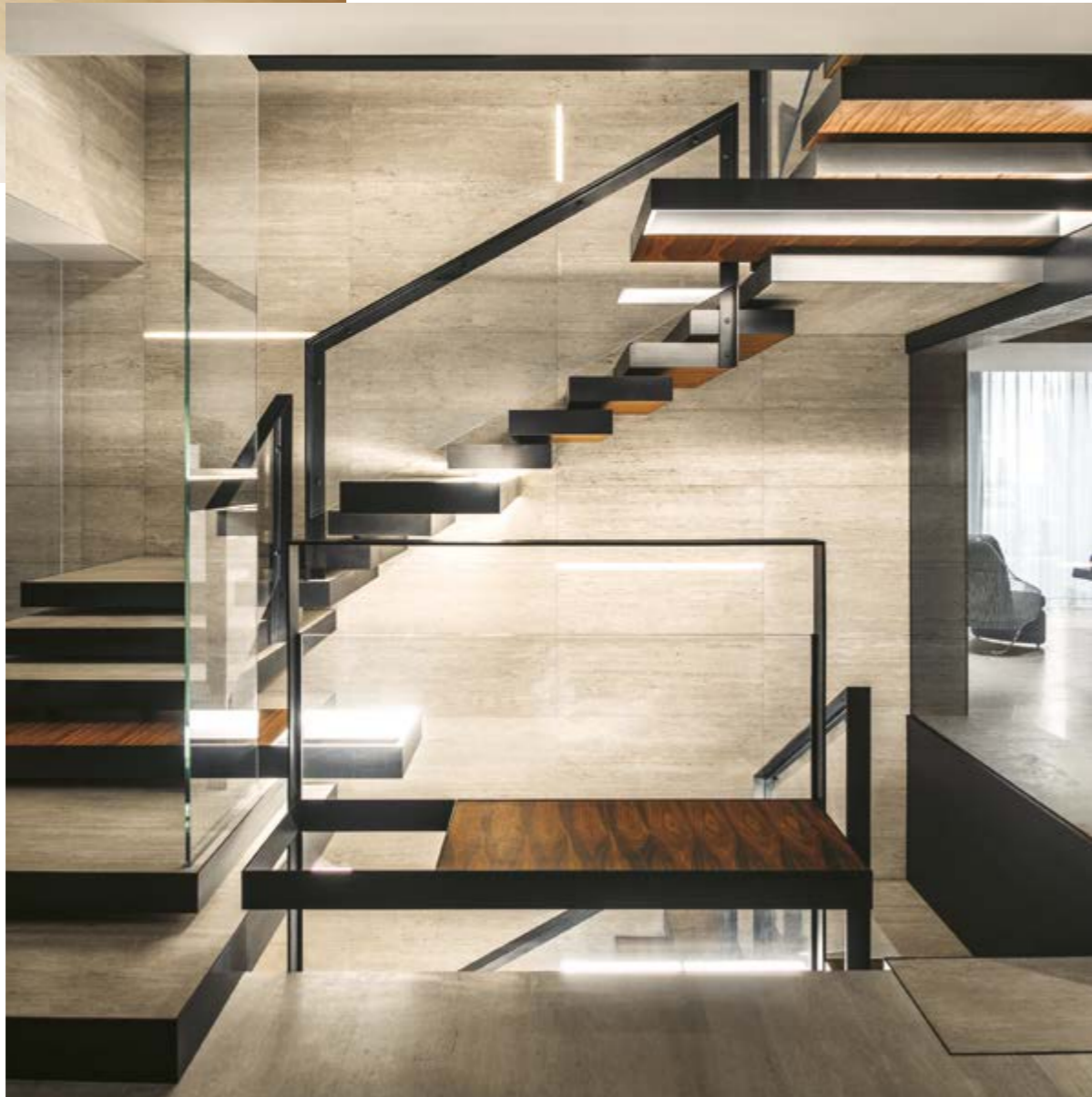
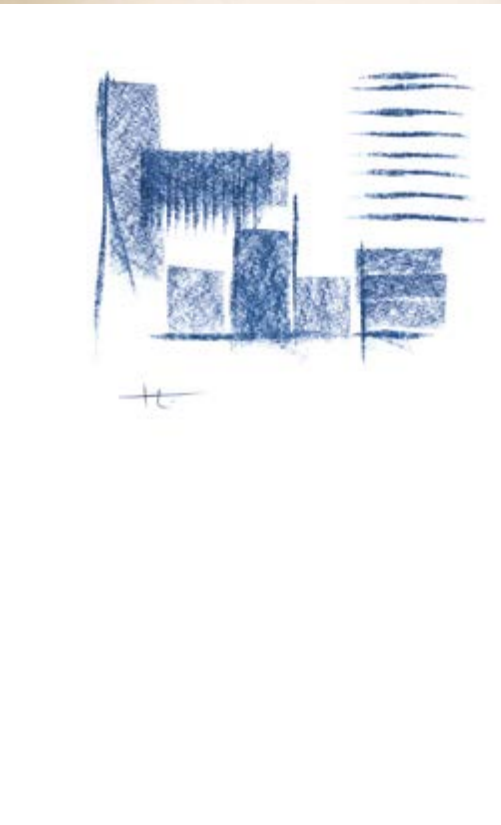
The moment I stepped inside the original structure, it was as if I was hit by a bolt of creative lightning. Instantly visualizing the interior's incredible height as one gigantic empty volume, passing vertically through five floors, from the basement to the





La scala, cuore pulsante del progetto di interni, è illuminata con elementi da terra di Viabizzuno. Nella penthouse, poltrona Minotti e lampada Flos. Nella pagina accanto, nella zona notte, cabina armadio Bangkok e cassettiere Tweed di Poliform. Il letto e la panca sono di Minotti.

The staircase, core of the interior design project, is illuminated with floor elements by Viabizzuno. In the penthouse, Minotti armchair and Flos lamp. Opposite page, in the sleeping area, Bangkok walk-in closet and Tweed drawers by Poliform. Bed and bench by Minotti.



penthouse, I was struck by a series of inspirations".

**The focus of the interior design is the staircase, an iconic and striking element. Can you tell us about it?**

"The first idea that came to mind was the feature staircase, of course, I wanted to design an aesthetically strong and functional staircase, but one that was more than just a transitional component. I dreamed of creating a presence to accompany each family member from one floor to the next. A standout architectural element, to be made use of, naturally, but also to be contemplated and enjoyed, as if a helpful, treasured domestic companion—a source of endless scenographic interest as observed in varying perspectives from virtually every corner of the home. A geometric kaleidoscope composed of treads and risers made of exquisite rosewood with integrated lighting, its facets interact to prodigious effect".

**What choices were made in the space's organization?**

"The second "flash" came when I saw the original layout of the home, made up of numerous rooms, a typically classical approach to space and function, "nothing special", as Sammy likes to say. Again in consultation with the owner and Domus Tiandi, the decision was made to demolish all of the nonstructural walls that risked getting in the way of a contemporary layout. Our mutual objective here was to create a home that would speak to a modern residential lifestyle. With that aim, I began to reconfigure the layout with open environments capable of interacting and conversing with one another: double volumes, full and empty spaces, light and dark contrasts, chiaroscuro—techniques to expand the viewer's perception of physical dimensions and express a mastery of empty space. On the ground floor, all of the home's functions work in total harmony, both in terms of usage and architectural staging: the large open spaces, the foyer/staircase, the show ("dry") kitchen/dining room, and the living room/portico follow one another in a rhythmic succession of practical purpose and aesthetic sensibility".

**How is the connection between indoor and outdoor spaces?**

"The third inspiration propelled me to create an iconic threshold, a courtly filter between the façade and the domestic interiors.

Alongside the living room, I built a majestic eight-meter-high portico composed of striking columns—a virtual "gate" that leads us from the outside into the heart of the home".

**The basement was intended for fun and relaxation... am I wrong?**

"The fourth focal point is the basement: converted into an expansively theatrical, invitingly social arena, it opens out onto the backyard garden. Its carefully sequenced elements, with functions from lively entertainment to pure relaxation, appear as if parts of a terraced amphitheater leading to a stage: the generously proportioned living room and KTV, a wine cellar and dining room, the spectacular fitness area, and the final set piece—the relaxation and tea ceremony room, an intimate cocoon that looks out over the namesake creek".

**Which materials and finishes did you choose for the project?**

"The fifth crucial inspiration involved the home's materials: I wanted to establish continuity from the outside in, so I carefully selected a natural-cut Italian travertine and a bronzed dark-anthracite metal as recurring leitmotifs in both interior and exterior—delicate accents that work together to make a strong statement. The interiors are enrobed in exotic and rare wood species, such as palissandro rosewood. Natural and tobacco-toned oaks provide visual warmth, giving the home an intimate, welcoming feeling—a safe haven to be shared with family and friends in an entirely contemporary, yet timeless atmosphere".

**On the other hand, on what design concept is based the penthouse, another central part of the villa?**

"Above the night realm of the bedrooms, located on the two middle floors, nestles the most intimate of refuges: an atelier—pensatoio, in Italian—where one can think, dream, and relax in a meditative space par excellence. Situated on the penthouse level, this environment has been crafted in sensitive response to the pitched roof above. To evoke the sacred architecture and mystical aura of a Romanesque church, I applied a deeply textured plaster to the exposed beams and installed recessed lighting. The natural oak wall paneling and floorboards complement the effect, purposefully evoking the earthly domain".  
maurolipparini.com

